

Negli interventi di rete, oltre al coinvolgimento delle Agenzie del lavoro, viene valorizzato il ruolo istituzionale dell'INAIL per quanto riguarda i disabili da lavoro.

In particolare, nei confronti del dislivello quantitativo tra disabili iscritti alle liste e spazi derivanti dalle quote d'obbligo, e dei differenziali di tale dislivello diffusi tra le diverse aree geografiche del Paese, vanno sostenuti interventi che, tendenti alla qualificazione della rete dei servizi verso livelli progressivamente confrontabili, siano in grado:

- di finalizzare le risorse nei confronti di coloro che si sono dichiarati disponibili a percorsi occupazionali;
- di allargare la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale, non solo con il riscontro della platea dei datori di lavoro soggetti all'obbligo, utilizzando opportunamente i prospetti informativi, ma soprattutto con criteri premiali nei confronti delle imprese che si fanno carico di inserire fasce svantaggiate e di potenziare misure volte a favorire l'occupabilità.

Per quanto riguarda i soggetti in situazione penale, Italia Lavoro continuerà nel proporre ai sistemi regionali e provinciali l'intervento relativo alle misure di presa in carico e di accompagnamento delle persone a fine pena e misure alternative attuando le metodologie di intervento messe a punto negli anni precedenti. A riguardo, si tratta di rendere diffusi e strutturali interventi delle istituzioni pubbliche nei confronti di una popolazione in fase di rientro nella vita comunitaria con effetti positivi in termini di riduzione della recidiva e quindi della sicurezza delle comunità locali, ma anche di alleggerimento dell'affollamento e dei costi delle carceri. Tale intervento risulta complementare ai piani del Ministero della giustizia riguardo la politica carceraria.

Per ciascuno dei temi individuati, il Piano 2010 delinea la traiettoria lungo la quale si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l'ambito, descrivendo le linee di azione rispetto alla struttura di Assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione ed all'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di *welfare to work*, inserimento disabili, reinserimento immigrati).

8 – Le partecipazioni

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società.

Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'economia e dal Ministero del lavoro in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

La volontà ribadita dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. deve tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2009.

I - POSSESSO DIRETTO	A) IMPRESE CONTROLLATE							
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2009	Risultato economico al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale	
INLSAR S.p.A.	Promozione territorio	28.219.887,00	59,87%	22.918.272,00	- 1.052.303,00	13.721.169,45	15.897.846,35	
OMINAMEDIA S.p.a. in liquidazione	Attivazione Convenzione Mediaset 2000	103.300,00	70%	- 647.109,00	- 72.899,00	- 452.976,30	72.310,00	
TOTALE A					- 1.125.202,00	13.268.193,15	15.770.156,35	

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE					
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2009	Risultato economico al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale
BIOSPHERA S.p.A. *	Gestioni Parchi Naturali, Anagrafe Animali	489.600,00	39%	2.126.973,87	- 100.000,00	829.519,73	190.944,00
CAREBNA S.p.A.	Igiene urbana, pulizie immobili, manutenzione del verde, servizio scuolabus	400.000,00	49%	442.922,00	- 34.624,00	217.031,78	196.000,00
FLEGREA LAVORO S.p.A.	Servizi nell'ambito della mobilità urbana, controllo sosta, scuole bus e trasporto via mare	1.300.000,00	49%	633.428,00	- 263.996,00	310.379,72	637.000,00
GHELAS S.p.A.	Servizi sociali, gestione asili nido, manutenzione del verde	400.000,00	49%	950.755,00	12.990,00	416.869,05	196.000,00
ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A. **	Politiche Attive del Lavoro	1.001.816,00	49%	988.851,00	- 91.400,00	484.536,99	490.889,84
MELITO MULTISERVIZI S.p.A.	Pulizie edifici, gestione parcheggi	310.000,00	49%	271.344,00	513,00	132.958,56	151.900,00
MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.	Custodia, manutenzione, pulizie edifici pubblici	10.000,00	49%	9.990,00	1.030,00	4.895,10	4.900,00
NOCERA MULTISERVIZI S.p.A. *	Manutenzione immobili Pubblici, strade, verde, segnaletica	300.000,00	49%	309.012,00	10.000,00	151.415,88	147.000,00
SERSAN IN LIQUIDAZIONE	Manutenzione e pulizie immobili	516.400,00	9%	323.521,00	- 4.376,00	29.116,89	46.476,00
SIAL SERVIZI S.p.A.	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Servizi Innovativi	500.000,00	49%	561.839,00	14.803,00	275.301,11	245.000,00
SIRACUSA RISORSE S.p.A.	Informazione, Gestione Tributi, Servizi Sociali, assistenza disabili, gestione parchi	750.000,00	49%	920.233,00	50.044,00	460.814,17	367.500,00
TARANTO ISOLAVERDE S.p.A.	Pulizie immobili, manutenzione del verde, sosta, centri per l'impiego	1.000.000,00	49%	1.236.963,00	- 575.715,00	606.111,87	490.000,00
TRAPANI SERVIZI S.p.A. *	Manutenzione immobili, igiene urbana	413.120,00	49%	1.000.378,00	- 1.300.000,00	490.185,22	202.428,80
TOTALE B					- 2.190.245,00	4.399.236,97	3.398.038,84

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE					
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2009	Risultato economico al 31.12.2009	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2009	Sul Capitale Sociale
CONSORZIO COANAN **	Ricerca sistemi, rilevazione e controllo dati Anagrafe Animale	50.000,00	30%	N.d.	N.d.	N.d.	15.000,00
PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR. S.p.A.	Gestione patto territoriale	1.132.688,00	2,38%	1.108.057,00	20.984,00	26.324,16	26.957,97
CONSORZIO PROMIO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12%	107.322,00	- 14.582,00	12.878,64	11.828,00
TOTALE C					6.412,00	39.202,80	53.585,97
TOTALE I (A+B+C)					- 3.309.035,00	17.706.632,91	19.189.780,96

* Valore di perizia del patrimonio netto

** La società Insar in data 22-01-09 viene posta in liquidazione. Il valore di cessione previsto è stato considerato quello riferito al valore di conferimento in Italia Lavoro S.p.A. da parte di Itainvest S.p.A.

Insar

Per Insar il valore di conferimento al quale risulta iscritta in bilancio, tenuto conto della particolare natura del fondo ex l.n. 236/93 ("Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"), equivale al valore della corrispondente quota di patrimonio netto.

In effetti, ancorché il sopracitato fondo sia esposto tra le riserve di patrimonio netto nel bilancio della Insar, esso fu costituito con l.n. 236/93 a cura del Ministero del Tesoro per provvedere agli "oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento" per 40 miliardi di lire.

Per effetto della modifica legislativa introdotta con la l.n. 608/96 l'utilizzo del fondo è stato destinato al perseguimento delle finalità generali della Insar.

Ciò nonostante il fondo in questione non ha rappresentato, e non rappresenta, capitale proprio, corrispondendo quest'ultimo a conferimento patrimoniale dei soci, non dello Stato che lo ha costituito per finalità di interesse generale.

In proposito si rileva che al momento del conferimento, al fine di determinare il valore dello stesso, non si tenne conto del fondo ex l.n. 236/93 e dunque il patrimonio netto contabile, che lo includeva, fu rettificato dell'importo corrispondente (al netto delle perdite che lo avevano già eroso).

Dalla data del conferimento ad oggi il patrimonio netto complessivo della Insar si è modificato, oltre che per l'ingresso nella compagine azionaria della Regione Sardegna attraverso un aumento del capitale sociale a pagamento, unicamente per le perdite consuntivate (al netto di due risultati in utile, di ammontare immateriale). Tali perdite, per effetto della c.d. "despecializzazione" del fondo ex l.n. 236/93- realizzata con la l.n. 608/96, sono ad esso ascrivibili e conseguentemente senza impatto per Italia Lavoro spa.

Coerentemente con l'impostazione sopradescritta, nei bilanci consolidati degli esercizi precedenti la differenza tra il valore di conferimento ed il valore del patrimonio netto della Insar, al netto delle perdite di pertinenza di Italia Lavoro spa, è stata esposta tra i fondi per oneri e rischi.

III – I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

9 – Il Bilancio di esercizio

Prima di passare all'esame del bilancio si evidenzia che nel 2009 la Italia Lavoro SpA si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 28 DLgs 127/91 e non ha redatto il bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio infatti la Ales S.p.A. è stata trasferita "senza corrispettivo" al Ministero per i Beni e le Attività Culturali sulla base delle previsioni dell'art 26, della L. 69 del 18 giugno 2009 con corrispondente riduzione del patrimonio netto.

Per effetto di tale operazione, che si è configurata sostanzialmente come una scissione ex lege, le uniche controllate della Italia Lavoro S.p.A, entrambe in liquidazione sono:

- Insar;
- Omniamedia.

Data la situazione sopradescritta, Italia Lavoro S.p.A., avvalendosi della facoltà contenuta nell'art 28 del d.lgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle due società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Tale irrilevanza – secondo quanto precisato dalla Funzione Bilancio della Società su specifica richiesta del Magistrato delegato della Corte – è in effetti realizzata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; in particolare:

Omniamedia

Per Omniamedia (in liquidazione) il valore di costo è stato nel corso degli anni rettificato per tener conto delle perdite per cui, ad oggi, il valore del costo rettificato equivale al valore del patrimonio netto.

La chiusura della liquidazione è subordinata all'esito di due fattori che riguardano:

- la verifica finale da parte del MIUR per le attività relative al progetto EPIT;
- il contenzioso con un ex dipendente.

Per tali problematiche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto non è determinabile o prevedibile l'eventuale passività.

Alla data del 31 maggio 2010 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A. sono 16, mentre il numero delle società cedute e/o liquidate nel periodo è pari a 10, e precisamente:

- ✓ **Ales s.p.a.:** ai sensi dell'art. 26 della l. 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" (c.d. Collegato Sviluppo). La partecipazione azionaria nella Ales sarà trasferita al MIBAC senza alcun corrispettivo.
- ✓ **Consorzio Cefris:** a seguito di vicende societarie, Italia Lavoro ha comunicato al Consorzio la propria intenzione di recedere. In data 1 luglio 2009 si è celebrata l'assemblea della società nel corso della quale è stato deliberato l'avvio della procedura di recesso e l'esclusione dei soci ai sensi dell'art. 2473-bis, cod. civ..
- ✓ **Cosis s.p.a.:** il giorno 21 aprile 2009 si è proceduto al trasferimento delle azioni detenute da Italia Lavoro nella Società Cosis per un corrispettivo di € 900.000,00 alla Fondazione Europa Occupazione.
- ✓ **GeoEco Servizi s.p.a.:** a seguito dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 26 giugno 2009 la Società è stata definitivamente liquidata. In tale sede è stato approvato il piano di riparto, suddiviso per 56.369,70 euro al socio Italia Lavoro e per 58.670,00 euro al socio GeoEco.
- ✓ **Gesema s.p.a.:** in data 27 maggio 2009 è stata trasferita la quota di partecipazione azionaria della Società al Comune di Mercato S. Severino.
- ✓ **Tasti s.p.a.:** in data 17 luglio 2009, in sede assembleare, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione ed il relativo piano di riparto. Le quote riferite ad Italia Lavoro S.p.A. sono state saldate.
- ✓ **Consorzio Ser.S.Sud.:** nel corso dell'assemblea dei soci, celebrata in data 27 maggio 2008, Italia Lavoro ha dichiarato di voler recedere dalla qualità di socio del Consorzio. In data 16 gennaio 2009 il Consorzio Ser.S.Sud ha comunicato ad Italia Lavoro che, con riferimento alla dichiarazione di recesso del 27 maggio 2008, il medesimo Organo, in pari data e stessa sede, ha provveduto alla relativa ratifica.
- ✓ **Santa Teresa s.p.a.:** in data 29 dicembre 2009 sono state cedute le quote detenute da Italia Lavoro nella società dopo che, nei giorni precedenti, si era deliberata la liquidazione dei dividendi azionari riferiti agli anni 2006-2007-2008 per un importo complessivo in favore di Italia Lavoro di € 294.044,59. Il corrispettivo di cessione è stato determinato in complessivi € 490.000,00, corrispondente al valore di

sottoscrizione. Tale importo, così come richiesto, verrà saldato in due *tranche* dopo essere stato garantito da apposita polizza fideiussoria a favore di Italia Lavoro per un importo onnicomprensivo di € 520.000,00, ricomprensivo la parte di capitale sopra evidenziata con i relativi interessi per dilazione pagamento.

✓ **Consorzio Co.An.An. s.c.a.r.l.:** in data 8 gennaio 2010 è stato sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da Italia Lavoro nel Consorzio. La quota di pertinenza IL (30% del capitale sociale) è stata ceduta al socio SIN S.R.L. – Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, dietro corresponsione della somma di euro 15.000,00. Contestualmente alla cessione, e quale condizione della stessa, è stata altresì ottenuta da Italia Lavoro la liberazione delle obbligazioni scaturenti dal contratto di fideiussione stipulato con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - Centro Infrastrutture e Sviluppo di Spoleto (PG), a garanzia dell'esposizione debitoria Co.An.An. s.c.a.r.l. e dei suoi successori o aventi causa con il predetto istituto di credito, fino alla concorrenza dell'importo di euro 3.165.000,00.

✓ **Italia Lavoro Sicilia s.p.a.:** in data 5 maggio 2010 è stato sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da Italia Lavoro in Italia Lavoro Sicilia s.p.a. . In data 22 aprile 2010, il CdA di Italia Lavoro aveva deliberato "La cessione alla Regione Siciliana dell'intera partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella Italia Lavoro Sicilia s.p.a., pari al 49% del capitale sociale, al prezzo di € 490.889,84, corrispondente al valore nominale della partecipazione stessa" .

All'atto della cessione delle quote, il valore di trasferimento delle stesse è stato determinato in € 490.580,00 essendo stata sollevata, da parte del delegato della Regione Siciliana, la necessità di una compensazione tra cedente e cessionario relativa al fondo di riserva legale della società ceduta.

Tale compensazione ha quindi comportato una riduzione del valore deliberato pari ad € 309,89.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2009

(euro)

	2009	2008
<u>ATTIVO</u>	231.092.822	267.346.384
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	14.583.306	17.370.604
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.019.011	1.088.500
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.043.798	1.267.953
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.520.497	15.014.151
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	216.251.311	249.642.774
I. RIMANENZE	92.722.314	81.563.978
II. CREDITI	92.957.581	124.450.654
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		7.113.011
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	30.571.416	36.515.131
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	258.205	333.006
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	231.092.822	267.346.384
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	85.477.277	92.311.973
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	656.034	654.959
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	9.756.871	16.849.450
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	3.696.756	10.789.335
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	278.315	21.507
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	7.185.916	11.228.249
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	2.830.866	2.926.623
<u>D. DEBITI</u>	135.566.972	160.805.061
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	31.791	74.478
<u>F) CONTI D'ORDINE</u>	6.051.702	7.590.050
1) FIDEJUSSIONI	3.165.000	3.165.000
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	2.886.702	4.425.050

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un decremento di 36.523 migliaia di euro. Tale riduzione è sostanzialmente riconducibile alla flessione dei valori dell'attivo circolante (da 249.643 a 216.251 migliaia di euro), accompagnati da una più lieve riduzione dei valori delle immobilizzazioni (da 17.371 a 14.583 migliaia di euro).

Alla riduzione dell'attivo circolante concorre principalmente il saldo dei crediti, che scende da 124.451 a 92.958 migliaia di euro per effetto dell'azione congiunta della flessione dell'attività aziendale, della maggiore incidenza dell'azione di sollecito/recupero dei crediti e della chiusura degli anticipi concessi a terzi per progetti conclusi nell'esercizio.

Concorrono inoltre alla riduzione del valore dell'attivo circolante la flessione nelle attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni (il saldo 2009 da 7.113 migliaia di euro si azzerà per la cessione della Ales) e delle disponibilità liquide (da 36.515 a 30.571 migliaia di euro), parzialmente compensata dall'aumento del valore dei progetti in corso (da 81.564 a 92.722 migliaia di euro).

La riduzione dell'attivo immobilizzato è dovuta, marginalmente, al valore delle immobilizzazioni materiali, che scendono da 1.268 a 1.044 migliaia di euro, e, principalmente, alle immobilizzazioni finanziarie, che passano da 15.014 a 12.520 migliaia di euro per effetto delle cessioni del periodo nonché per la perdita di valore delle partecipazioni.

La riduzione del patrimonio netto (da 92.312 a 85.477 migliaia di euro) scaturisce dal trasferimento senza corrispettivo della Ales sulla base delle previsioni dell'art. 26, l.n.69/2009.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile decremento nella voce "fondo rischi ed oneri", dovuto essenzialmente (4.917 migliaia di euro) all'utilizzo del fondo costituito lo scorso esercizio a fronte di costi relativi a progetti, soggetti a condizione sospensiva verificatasi nel 2009.

La diminuzione dei debiti, da 160.805 a 135.567 migliaia di euro è dovuta prevalentemente all'andamento dell'erogazione degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti che, nel corso del 2009, è scesa a 97.337 migliaia di euro rispetto ai 114.595 migliaia di euro del 2008.

Alla riduzione dei debiti concorrono inoltre la flessione dei debiti tributari (da 5.829 a 2.178 migliaia di euro) e degli altri debiti (da 22.982 a 19.634 migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2009

	(euro)	
	2009	2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	75.493.770	95.303.677
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	6.734.486	2.995.158
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	11.158.336	4.571.918
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	15.016.509	7.495.680
b) COMMISSIONATI DA TERZI	(3.858.173)	2.923.762
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	57.600.948	96.880.437
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	55.141.750	94.345.346
b) ALTRI	2.459.198	2.535.091
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	73.882.357	93.080.676
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	28.882.768	39.501.425
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.347.441	3.439.245
9) PER IL PERSONALE	20.906.628	20.343.808
a) SALARI E STIPENDI	14.747.395	14.378.278
b) ONERI SOCIALI	4.527.985	4.390.352
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.154.866	1.115.170
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	476.382	460.009
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.441.382	1.656.782
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	527.020	585.739
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	559.937	654.740
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	354.425	416.303
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.398.287	251.578
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	239.951	408.863
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	17.665.900	27.478.975
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.611.413	2.223.001
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.361.471	2.099.614
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.020.078	335.753
a) IMPRESE CONTROLLATE		11.633
b) IMPRESE COLLEGATE	1.020.078	298.060
c) DA ALTRE IMPRESE	0	26.060

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	356.667	1.995.061
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	17.214	17.280
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI.		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	17.214	17.280
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	339.453	1.977.781
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	339.453	1.977.781
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	5.301	3.294
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI.		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	5.301	3.294
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(9.973)	227.906
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(224.267)	(653.538)
18) RIVALUTAZIONI		
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	224.267	653.538
a) DI PARTECIPAZIONI	224.267	653.538
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	679.663	722.875
20) PROVENTI	720.081	780.414
a) PROVENTI STRAORDINARI	720.081	780.414
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	40.418	57.539
a) ONERI STRAORDINARI	40.418	57.539
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.428.280	4.391.952
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	3.149.965	4.370.445
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	278.315	21.507

Il decremento del valore della produzione, che passa da 95.304 a 75.494 migliaia di euro è essenzialmente dovuto alla diminuzione delle attività realizzate nel 2009 e risultanti dalla voce "altri ricavi e proventi" (da 96.880 a 57.601 migliaia di euro), parzialmente compensata dalla variazione dei progetti in corso (che aumentano per 11.158 migliaia di euro contro una riduzione di 4.572 migliaia di euro del precedente esercizio).

Anche i costi della produzione subiscono nel periodo una corrispondente riduzione di 19.199 migliaia di euro sulla quale incide il decremento dei "costi per servizi" (passati da 39.501 a 28.883 migliaia di euro) e degli "oneri diversi di gestione", ridotti da 27.479 a 17.666 migliaia di euro.

Peraltro il saldo della gestione operativa risulta positivo anche se in diminuzione rispetto al 2008.

Il saldo dei costi include principalmente:

- 28.883 migliaia di euro di costi per servizi, di cui:
 - 12.466 migliaia di euro per prestazioni da persone fisiche (863, 11.241, 158 ed 204 migliaia di euro rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando);
 - 1.698 migliaia di euro per prestazioni informatiche;
 - 9.300 migliaia di euro per prestazioni formative e tutoraggio.
- 3.347 migliaia di euro di costi per godimento di beni di terzi, di cui 3.229 migliaia di euro per affitto locali ed oneri accessori ed 118 migliaia di euro per noleggio ed oneri accessori di beni mobili.
- 20.907 migliaia di euro di costi del personale, con un incremento per 563 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2008 di 371,59 unità ad una di 394,4 nel 2009; nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di 276 migliaia di euro per il premio di produzione di competenza del periodo.

Gli accantonamenti per rischi, pari a 1.398 migliaia di euro, si riferiscono al rischio (forfetariamente determinato) connesso alla rendicontazione dei progetti (962 migliaia di euro) ed ai rischi legati ad alcuni contenziosi in materia di lavoro.

L'importo di 17.666 migliaia di euro di "oneri diversi di gestione" include, tra l'altro:

- 1.523 ed € 122 migliaia di euro rispettivamente per Iva prorata promiscua ed Iva prorata generale;
- 7.695 migliaia di euro per compensi a borsisti e tirocinanti;
- 6.195 migliaia di euro per contributi erogati nell'ambito di progetti;
- 1.346 migliaia di euro per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti.

I proventi ed oneri finanziari scendono da 2.100 a 1.361 migliaia di euro per effetto della sensibile riduzione dei tassi di interesse (che comporta la flessione degli interessi stessi da 1.978 a 339 migliaia di euro), parzialmente compensata dai proventi da partecipazione (da 336 a 1.020 migliaia di euro) soprattutto per effetto dei maggiori dividendi incassati e/o deliberati.

Il risultato prima delle imposte è peggiore di circa 964 migliaia di euro rispetto al 2008 per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi, accompagnato dalla flessione dei saldi della gestione finanziaria.

L'esercizio si chiude tuttavia con un utile di 278 migliaia di euro, superiore a quello del 2008 (22 migliaia di euro) realizzato per effetto della riduzione del carico fiscale passato da 4.370 a 3.150 migliaia di euro.

Misure di riduzione della spesa pubblica (*ex lege* n. 133/2008)

L'articolo 61 del d.l. 112/2008, convertito nella l.n.133/2008, ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2009, non solo sulla Pubblica Amministrazione c.d. in senso stretto (art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001), ma altresì sugli ulteriori soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato (tra cui rientra anche la Italia Lavoro S.p.A.) e, più in generale, sulle società non quotate a totale partecipazione pubblica.

Italia Lavoro S.p.A. ha attivato un monitoraggio dei contratti il cui effetto economico fosse ricompreso nell'anno 2004 e che avessero ad oggetto le attività ricomprese nelle richiamate prescrizioni normative così da individuare il corretto limite di spesa per il 2009.

In particolare, Italia Lavoro ha effettuato una ricognizione delle spese sostenute per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nel corso del 2007, escludendo quelle relative a mostre e convegni organizzati nell'ambito di progetti del Ministero del Lavoro e di cui Italia Lavoro è soggetto attuatore, in conformità alle indicazioni della RGS. Da tale analisi risulta che nell'anno 2007 sono state affrontate spese per euro 249.200,80 e, conseguentemente, nel budget di previsione dell'esercizio 2009 è stata appostata una spesa di euro 124.600,40 con correlativa riduzione del 50%.

Per l'esercizio 2010 la norma non ha subito variazioni. Pertanto, si manterranno gli stessi obiettivi di spesa fissati per l'esercizio 2009.

Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2008, il ruolo istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha assunto una sua più chiara fisionomia dal momento in cui, alla missione normativamente affidata, si è affiancato un più stringente assetto del rapporto fra la Società ed il Ministero vigilante (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). La necessità di perfezionare – secondo i principi del diritto comunitario – la natura di Ente strumentale affidatario *in house providing* di progetti in materia di politiche attive del lavoro ha indotto il Ministero a introdurre regole operative di *governance* che hanno innalzato il livello di controllo dell'attività di Italia Lavoro senza peraltro condizionarne l'efficacia.

La fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali oltre a realizzare la coerenza operativa della Società con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

Il Piano strategico triennale è lo strumento in cui trova espressione l'esigenza della concretizzazione di una politica attiva del lavoro di medio termine, che tenga conto in maniera prospettica delle variabili del mercato del lavoro in un periodo congiunturale di crescita della disoccupazione. La scelta dei progetti formativi inclusi nel Piano è coerente con questa finalità e affronta, supportata da attenta analisi, fra gli altri, il fenomeno dell'immigrazione la cui valenza nell'attuale fase economico-sociale del nostro Paese non può certo essere trascurata.

L'attuazione dei progetti nelle sei aree strategiche di intervento è proseguita nel 2009 nel rispetto dei tempi programmati ed il monitoraggio dei risultati, cioè dell'impatto sociale, dei progetti già conclusi ha rivelato confortanti esiti di inserimento o reimpiego di una elevata percentuale di lavoratori nel mondo del lavoro.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto e perseguito con determinazione negli ultimi anni. Al 31 maggio 2010, le società controllate si sono ridotte a due e la loro "irrelevanza contabile" ha consentito a Italia Lavoro di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n.127/91.

La politica del personale ha subito una evidente inversione di tendenza. Ricorrendo ad una netta riduzione dei contratti "atipici" a vantaggio di assunzioni a tempo indeterminato che, nel corso del 2009, sono cresciute di 37 unità.

La Società ha motivato questa scelta con la necessità di adeguare il numero e la qualità delle risorse umane all'attuazione del Piano strategico triennale 2009-2011.

Ancorché gli effetti di tale scelta abbiano fatto crescere i costi complessivi del personale di una somma abbastanza contenuta (563 migliaia di euro a confronto con il 2008), è necessario che questo incremento delle unità a tempo indeterminato – che ha già raggiunto grandezze percentuali elevate rispetto al totale del personale impiegato – tenga sempre conto della sostenibilità della spesa alla luce delle entrate di bilancio annualmente garantite dalle risorse messe a disposizione dal Ministero del lavoro.

La netta diminuzione delle risorse umane complessive (da 1.096 nel 2008 a 812 nel 2009) dovuta, come detto, alla riduzione dei "collaboratori a progetto", non può far perdere di vista la natura vincolante del rapporto a tempo indeterminato e la "rigidità" dei relativi costi che si riverberano annualmente sul bilancio.

Proficua è stata l'attività di controllo interno. A favorirla ha sicuramente contribuito la modifica delle procedure, che ha interessato tutti i settori gestionali, in armonia con le norme contenute nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006), ma soprattutto l'istituzione dell'Internal Auditing, che si è rivelato efficace struttura di verifica e di proposizione correttiva nel perseguimento della finalità di ridurre il rischio di gestione.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

In relazione alla funzione di Internal Audit, istituita con delibera del C.d.A. del 22 novembre 2007, il Collegio ha rilevato che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, amministrazione e direzione della Società). Il modello viene aggiornato dal consiglio di Amministrazione su input dell'Organismo di Vigilanza: da ultimo è stato integrato con

la considerazione dei rischi di commissione di reati relativi all'area informatica. L'organo di controllo ha inoltre continuato a vigilare su due aspetti gestionali di grande rilievo: la cessione delle partecipazioni ed il rispetto delle finalità di contenimento delle spese in materia di consulenze e incarichi conferiti a soggetti estranei all'amministrazione (art. 61, d.l. n. 112/2008 convertito in l.n. 133/2008).

Come già puntualizzato dalla Corte nella precedente Relazione, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

L'azione gestoria, ristretta nei canali istituzionali di una missione di interesse pubblico e finanziariamente circoscritta da entrate composte quasi esclusivamente da contributi finalizzati alla copertura di costi rendicontati, deve essere valutata non con parametri aziendalistici, ma con quelli tipici del finanziamento pubblico di "scopo": verificando, cioè, il raggiungimento dei risultati prefissati ed il contenimento delle spese nell'ambito dei costi progettuali assentiti.

I risultati della gestione relativa all'esercizio 2009 possono ritenersi positivi, atteso, sotto il profilo istituzionale, il raggiungimento degli obiettivi del programma degli interventi conclusi e, sotto quello finanziario, l'incremento dell'utile di esercizio di 256, 8 migliaia di euro, passato da 21, 5 del 2008 a 278,3 del 2009, mentre il patrimonio netto subisce una riduzione dovuta alla eliminazione della riserva straordinaria relativa alla cessione della Società Ales S.p.A. ex lege 69/2009.

